



La Prima di WineNews.it

CONCORSO
NAZIONALE
ROSATI d'Italia



n. 827 - ore 17:00 - Venerdì 23 Marzo 2012 - Tiratura: 29468 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



I francesi bevono di più

Chi l'avrebbe mai detto: i portoghesi, a testa, bevono più vino degli italiani. 42,6 litri procapite all'anno per i lusitani, 37,9 per i consumatori del Belpaese, nel 2011. Emerge dall'analisi dell'Organisation Internationale de la Vigne et du Vin. Prima di tutti, però, c'è la Francia, il cui consumo torna a crescere, seppur di poco, a 47,4 litri a testa. Cresce, leggermente, la Germania, con 24 litri, seguita dall'Argentina a 23,9, dalla Spagna con 21,8 litri a testa, che precede Regno Unito, a 20,4 litri procapite, e Cile, a 18,5. Gli Stati Uniti, ad oggi, sono il Paese leader per consumi complessivi, grazie alla forza dei grandi numeri, con i loro 310 milioni di cittadini che bevono appena 9,1 litri a testa.



SMS

2012: fuga dalla città

Se nel Secondo Dopoguerra i giovani lasciavano le campagne per un futuro migliore in città, oggi, i nipoti di quella generazione, ripercorrono, in direzione opposta, i passi dei propri nonni. Certo, la crisi ci ha messo lo zampino, ma la campagna più che un ripiego è un'opportunità per una vita diversa, magari migliore. È stato così per Chiara Innocenti, giovane economista, che ha lasciato il lavoro in banca per dedicarsi alla produzione di vino ed olio, ed oggi è la presidente dei giovani agricoltori Cia della Toscana. Una scelta dura perché, prima di vedere i risultati, alla fatica nei campi vanno aggiunte le difficoltà economiche del comparto: dall'accesso al credito all'Imu, ci vogliono tenacia e capacità di saper innovare e ripensare la propria azienda, com'è emerso alla conferenza europea "Agriyou".

Cronaca

La guerra di Cameron all'alcol non risparmia il vino in GB

Il Premier britannico David Cameron l'aveva promesso da tempo, e adesso la nuova legislazione contro l'abuso di alcol è realtà: dal 1 gennaio 2014 sarà introdotto un prezzo minimo di 40 pence per unità alcolica, con un impatto notevole specie sulle bottiglie di vino e di superalcolici comprate negli scaffali dei supermercati. Secondo il Telegraph l'impatto delle nuove norme sul prezzo finale di una bottiglia di vino sarà di 3,60 sterline (4,30 euro).



Primo Piano

L'ottimismo del vino italiano by Mediobanca

2012 nel segno dell'ottimismo per l'annuale indagine del Centro Studi Mediobanca sul settore vinicolo, realizzata su 107 società di capitali italiane del settore, considerando i risultati di bilancio del periodo 2006-2010, integrati con interviste sui consuntivi del 2011 e le attese per l'anno in corso. E, così, il 93% delle imprese intervistate prevede di non subire un calo delle vendite; il 59% è ottimista, con aspettative di crescita superiori al 3%, e il 34% esprime attese stabili (variazione delle vendite compresa tra zero e +3%); il 3% ha aspettative leggermente ribassiste (variazione delle vendite compresa tra zero e -3%), mentre solo il 4% prevede riduzioni delle vendite superiori al 3%. Positive anche le attese per l'export: oltre il 94% del campione lo prevede in crescita nel 2012, con il 55,7% che attende tassi di sviluppo superiori al 3%. Particolarmente ottimiste le aziende spumantistiche del Bel Paese: il 94% si attende un 2012 in crescita e il 50% è particolarmente ottimista, contando su un fatturato su di oltre il 3%. I primi consuntivi 2011, poi, indicano un aumento delle vendite del 9,2%, con incrementi importanti all'estero (+11,5%) e inferiori ma significativi in Italia (+7,1%). Nel 2011 le vendite all'estero superano del 15,6% il livello pre-crisi (2008), così come quelle domestiche, seppure di appena il 3,8%. Il 93,6% delle aziende intervistate ha visto un incremento del fatturato che il 68% stima superiore al 5%. Mediobanca segnala una tendenza incoraggiante: aumentano le etichette rappresentative della produzione più qualificata (grandi vini, Docg, Doc), passate dal 44,5% del 1996 al 52,5% del 2012. Tra le realtà top per fatturato al vertice il gruppo Cantine Riunite-Giv che tocca i 500 milioni di euro (+11,4% sul 2010), seguito a buona distanza dalla Cavaro a 247 milioni (+0,3% sul 2010). In terza posizione c'è la divisione vini della Campari che, con un giro d'affari di 185 milioni (+5,8% sul 2010), precede Marchesi Antinori a 153 milioni (+8,9%). Poi Cavit con 151 milioni (+11,3%), Fratelli Martini a 150 milioni (+8,7%), Mezzacorona a 148 milioni (+2,6%), Zonin a 126 milioni (+19,3%), Giordano Vini a 118 milioni (-4,3%), Enoitalia a 95 milioni (+21,1%) e Santa Margherita a 91 milioni (+5,8%).

Focus

Parte bene il 2012 del vino italiano

Sembra partito bene il 2012 del vino italiano: lo confermano i risultati del "primo trimestre" di 20 tra le realtà enologiche più importanti d'Italia per storia, immagine e per volume d'affari (per complessivi 1,4 miliardi di euro), sondate da WineNews, con numeri in linea con quelli del Centro Studi Mediobanca: per il 90% delle cantine vendite su del 9%, con l'85% che dichiara "sentiment" abbastanza positivo, e un 15% positivo per il 2012. Il tutto, come sempre, grazie all'export. E qui si gioca la partita mondiale, che deve tenere conto di tanti fattori, soprattutto delle esigenze di risanamento dei bilanci degli stati dell'Unione Europea, che potrebbero avere un effetto depressivo sui consumi dell'Eurozona. E, così, le scelte operative e strategiche delle 20 aziende sondate si concentreranno per il 55% negli Stati Uniti e in Italia, e poi viene in Asia (35%) e in Europa (10%). Un sentiment positivo, dunque, nel complesso, e fondato su quanto il mondo del vino italiano è riuscito a fare nel 2011, quando l'export ha toccato il record di 4,4 miliardi di euro, anche grazie ad una crescita del prezzo medio al litro passato da 1,77 euro nel 2010, a 2 euro nel 2011. Un buon segnale alla vigilia di Vintaly ...



Wine & Food

Spagna, il Paese con più vigneti al mondo: 1,3 milioni di ettari

È la Spagna la regina della viticoltura mondiale per terreni vitati, con 1.302.000 di ettari a vigneto (-5% nel 2011 sul 2010), davanti a Francia (807.000) e Italia (786.000), entrambe in calo dell'1%. Così l'Oiv. Tra i Paesi più vitati del pianeta c'è poi la Turchia, con 500.000 ettari (-1%), che precede la Cina con 495.000 (+1%), e gli Stati Uniti, stabili a 405.000 ettari. Seguono, a distanza, il Portogallo (240.000), l'Argentina (218.000), il Cile (202.000), l'Australia (174.000), il Sudafrica (131.000) e la Grecia (111.000). Nel 2011 la superficie vitata mondiale è di 7,495 milioni di ettari (-1,2% sul 2010).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

A Vicenza, nel 1981, il mecenate Demetrio Zaccaria dona alla città la sua straordinaria collezione di 12.000 volumi, dal '500 ai giorni nostri, sulla viticoltura e l'agricoltura

in generale. Oggi, la biblioteca "La Vigna" conta 50.000 volumi, raccogliendo così tutto lo scibile enologico. A WineNews, il racconto del direttore Mario Bagnara.

